

Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione D1 BP SP e D1 FP SP Spectrum Geo
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,
Con la presente intendo esprimere la nostra contrarietà e il nostro parere negativo alle ispezioni sismiche D1 BP SP e D1 FP SP per la ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Spectrum Geo di Londra. Le ispezioni sismiche dovrebbero essere eseguite lungo tutta la riviera adriatica, da Rimini fino a Santa Maria di Leuca, a circa 25 km da riva. I dati della Spectrum Geo saranno commercializzati a ditte straniere interessate a trivellare il mare Adriatico.

Questo Comitato, nato per contrastare il progetto di petrolizzazione dell'Abruzzo, che si era venuto a definire in questi ultimi anni in maniera strisciante e in dispregio di quanto previsto dalla Convenzione di Aarhus, ha nelle settimane scorse, inviato a codesti Ministeri, al Presidente del Consiglio dei Ministri e ad istituzioni e parlamentari regionali ed europei, 50.150 firme raccolte, insieme all'associazione Nuovo Senso Civico di Lanciano, di cittadini contrari allo stravolgimento economico, ambientale e sociale della nostra regione, conseguenza inevitabile di queste scelte non volute dalla popolazione.

Nel corso di questo lavoro, condotto capillarmente in tutti i luoghi e le piazze delle nostre città e paesi, abbiamo colto una profonda preoccupazione per l'espandersi delle ricerche e delle attività di perforazione ed estrazione nei nostri mari. Da tutto ciò abbiamo maturato la convinzione che il mare gioca un ruolo di primo piano nella realtà delle nostre regioni del basso Adriatico e nell'immagine di esse nel mondo. Un degrado progressivo, dovuto a sversamenti, fanghi perforanti, sostanze tossiche; o drammatico, causato da incidenti gravi (il nostro è un mare basso, chiuso), porterebbe inevitabilmente ad un declino economico e quindi sociale di regioni che non sono né tradizionalmente né in una prospettiva sana di sviluppo, regioni "minerarie e petrolifere".

Del resto, che l'Adriatico possa essere adibito all'estrazione di petrolio, considerando i rischi connessi e i limitati benefici in termini di idrocarburi ivi giacenti, è una convinzione non condivisibile ed in contrasto con la stringente necessità di ridurre il ricorso alle energie fossili. Noi riteniamo piuttosto che l'Adriatico sia una risorsa che debba essere considerata in un piano di sviluppo energetico complessivo rispettoso dell'ambiente e creatore di nuovo sviluppo ed occupazione

Progetti di piattaforme galleggianti per parchi eolici off-shore, non invasive e dai bassi costi di installazione e manutenzione, sono già in fase di realizzazione e possono essere posizionate nei nostri mari senza aumentare l'inquinamento da idrocarburi che è tra i più alti del mondo.

La VIA proposta dalla Spectrum prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini. In un'ottica di lungo termine, queste ispezioni sono il preludio alla realizzazione di pozzi esplorativi e permanenti che potrebbero restare nei nostri mari per decenni a venire. Questi comportano l'uso di fanghi e fluidi perforanti, la produzione di acque di risulta altamente tossiche, e gli inevitabili pericoli di subsidenza, scoppi, inquinamento ed effetti negativi sul pescato o sul turismo.

Questi pericoli sono reali. Tutti i progetti petroliferi vanno fermati sul nascere, e non lasciati avanzare lentamente, ma inesorabilmente. Se si vuole difendere l'Adriatico, occorre farlo da subito, bocciando le proposte della Spectrum Geo.

Invitiamo quindi codesti Ministeri a valutazioni di più largo respiro, in un'ottica di scelte condivise con le nostre popolazioni e del rispetto del patrimonio ambientale da conservare per le future generazioni.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente ai cittadini di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a VIA e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti Spectrum Geo e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Adriatico, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Tortoreto 3 ottobre 2011

p. il Comitato

il presidente

Claudio Censoni

Comitato abruzzese per la difesa dei Beni Comuni



comitatoabr.difesabenicomuni@gmail.com 64018 -Tortoreto, via Ferrari 5

Tel. 0861/4730894, Fax 0861/4731196, cod. fisc. 91038100672